

RESTORATIVE CASI STUDIO

NUMERO #3

In collaborazione con
IRCCS Ospedale San Camillo



UNA STORIA DI RIABILITAZIONE

SINDROME DI GERSTMANN E ATASSIA

LE CONSEGUENZE DI UN ICTUS EMORRAGICO SINISTRO IN SEDE PARIETO-OCCIPITALE

La situazione iniziale

La signora Rosa, 51 anni, commerciante, viene presa in carico dall'Ospedale San Camillo di Venezia per la riabilitazione a seguito di ictus emorragico sinistro in sede parieto-occipitale. Rosa è collaborante, orientata nel tempo, nello spazio e nelle informazioni personali; il suo linguaggio è informativo e fluente. È motivata nell'intraprendere il percorso di riabilitazione.

Quadro cognitivo e valutazione diagnostica

Rosa viene valutata con una batteria di test neuropsicologici e una valutazione oggettiva. Il suo è un quadro caratterizzato da sindrome di Gerstmann (presenza concomitante di acalculia, agafia, agnosia digitale e disorientamento destra/sinistra) e atassia ottica (difficoltà nel raggiungimento di oggetti).

Rosa ottiene punteggi al di sotto della norma nei test che indagano le abilità visuospatiali. Presenta inoltre difficoltà diffuse nei domini cognitivi pertinenti l'attenzione, le funzioni esecutive e la memoria. Inoltre, Rosa riconosce come proprio il braccio dell'esaminatore, sintomo tipico di somatoparafrenia.

La terapia

A Rosa viene proposto il trattamento con MindLenses Professional, dispositivo medico di Classe I e nuova terapia digitale (DTx) per la riabilitazione cognitiva post ictus. Il protocollo clinico di MindLenses Professional prevede 10 sedute di 20 minuti ciascuna, composte da una sessione di neuromodulazione non invasiva (adattamento prismatico) più una batteria di esercizi interattivi su tablet.



In senso orario: il panorama di fronte all'IRCCS Ospedale San Camillo, al Lido di Venezia; il team di clinici e ricercatori coinvolti nell'utilizzo di MindLenses Professional; una momento della riabilitazione con esercizi su tablet.

DOPO UN CICLO CON MINDLENSES

MIGLIORANO I PUNTEGGI DEI TEST ANCHE A 3 MESI E SI ATTENUA L'ATASSIA OTTICA

I risultati quantitativi

Alla fine del trattamento, i punteggi di Rosa sono migliorati nei test di attenzione, funzioni esecutive e abilità visuospatiali. Il miglioramento è mantenuto anche nel test di follow-up a distanza di 3 mesi.

I risultati qualitativi

Rosa migliora notevolmente nel compito di raggiungimento di oggetti: l'atassia ottica si è ridotta. Riferisce una riduzione della somatoparafrenia e, in particolare, un miglioramento dell'identificazione delle dita. Ha ripreso il suo posto di lavoro, dove è relativamente autonoma e necessita di supervisione solo in alcune mansioni. Si ritiene soddisfatta della terapia e disponibile a rafforzare i miglioramenti con un nuovo ciclo, che sarà possibile una volta passati 6 mesi.

Ringraziamo i ricercatori dell'IRCCS Ospedale San Camillo di Venezia per averci dato la possibilità di raccontare questo caso.



SEGUI PAZIENTI POST-ICTUS?

[CLICCA QUI](#)
[PER PROVARE MINDLENSES](#)

